Mercoledì 5 Gennaio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 4.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

FOTOGRAFIE DEI DEPUTATI DEL FRIULI.

L'on. Ferruccio Macola, sulla *Gazzetta* di jeri, ci ha regalato le *fotografie* di nove Colleghi suoi, e Rappresentanti dei Collegi della Provincia di Udine in Parlamento. Quelle *fotografie* li raffigurano nel fisico, ed è bene tratteggiata, quasi per tutti, anche la parte intellettuale e morale. All'indigrosso, il brioso fotografo della *Gazzetta* ce li mostrò, come pur noi, sebben lontani da Montecitorio, ce li siamo raffigurati, parlando di ciascheduno di loro nel numero del 30 novembre.

Avendo il bravo Ferruccio Macola annunciato questi *bozzetti parlamentari* per tutti i Collegi della Regione, ci sembrò conveniente di ricordare prima di lui, gli *Onorevoli*, e per parlarne cogliemmo l'occasione del ritorno a Montecitorio. E fummo assai lieti, accennando alle doti ed ai fatti de' Rappresentanti del Friuli, di riconoscere che, presi insieme e tutto sommato, sono di onoranza alla Provincia.

Appieno concorde col nostro è il giudizio dell'on. Macola riguardo il bravo ed intrepido Emidio Chiaradia, ed il valente e cortese Alessandro Pascolato. Riguardo al Chiaradia, ormai sarà non lontano l'avverarsi del pronostico che primi facemmo, cioè di vederlo innalzato alla dignità senatoria. E plaudiamo sinceramente agli elogj che il Macola tributa al Pascolato, per la cui elezione bastò la nomèa. Soltanto non crediamo che il Pascolato, sebbene senta disgusto di molte cose come lo sentiamo noi, abbia a rinunciare così presto alla vita pubblica. Fu già al Governo, e potrebbe tornarvi... per l'intelligenza e per gli studj e per la rettitudine del carattere.

Bozzetti al vero quelli dell'on. Conte Gustavo Freschi e dell'on. Conte Vittorio De Asarta. A Montecitorio eglino apparvero, come li abbiamo conosciuti noi. Ambedue, in argomenti speciali per il bene della Nazione, recheranno un contributo di dottrina e di buon senso, preferibile ad eloquenza pompeggiante di vanità.

Crediamo a quanto scrive il Macola, che l'on. Gregorio Valle *non ha nemmeno lui la pretesa di credersi un legislatore sul serio*, e siamo lieti che questa modestia lo abbia reso simpatico ai Colleghi.

Ben delineati i *bozzetti* che ci dipingono l'on. Marinelli e l'on. Morpurgo. E ripetiamo gli augurii, perchè il *sorteggio dei Professori* sia propizio al Deputato di Gemona e Tarcento.

Dice bene l'on. Macola, parlando di Riccardo Luzzatto, essere niente piacevole pel Friuli quella specie di *repubblicanismo* che, da due anni, si attribuisce all'animoso ed intelligente Deputato di S. Daniele. Ma il Luzzatto, sebbene ex-garibaldino ed anzi *ex diavolo rosso*, possiede tali doti d'uomo politico che dovevano renderlo simpatico. E se non porta *nella sua opera parlamentare astio e volgarità*, e se non è affigliato a *scuole mistiche*, noi lo lascieremo in pace... e *che passi la volontà del Paese!*

Soltanto dell'on. Giuseppe Girardini, Deputato di Udine, il Macola non diede la completa fotografia morale; ma c'è una scusa, perchè soggiunge: *io non l'ho avvicinato e non lo giudico.* Doveva dunque non accogliere certi dubbj di avversarii. D'accordo circa la valentia oratoria dell'on. Girardini .. e circa il riconoscimento del molto ingegno di lui; ma neghiamo che l'egregio uomo sia incerto nel suo *legalitarismo*, poichè, se fu tratto a sedere all'Estrema Sinistra, vi andò unicamente ritenendo disfatti e confusi i Partiti vecchi, e considerando l'Estrema come quel gruppo che, ancor non provato al Governo, ha assunta, eredità della ex-Sinistra storica, la funzione di attenta critica sugli atti del Potere esecutivo in ordine allo sviluppo liberale delle patrie istituzioni. L'on. Girardini venne a Montecitorio non coi soli voti delle classi popolari, bensì anche col voto di molti cittadini egregj d'ogni classe che ne ammiravano l'ingegno e ne rispettano l'onestà. Tutt'altro che *settario* è l'on. Girardini; anzi da chi lo avversò, gli veniva rinfacciata l'antica temperanza, perchè effettivamente l'on. Girardini, solo deplorando il guasto di altri Partiti, si accostò a quello che, almeno teoricamente, gli potè parere nemico d'ogni immoralità politica.

Sedendo a lungo alla Camera, anche l'on. Girardini modificherà forse più tardi questi suoi concetti, perchè ha tanta accortezza da capire pur i difetti e le colpe della *fazione parlamentare* cui si è ascritto, ripetiamolo, nella dissoluzione delle altre Parti politiche.

=

Il *Giornale di Sicilia* annuncia che l'on. Crispi arriverà a Palermo il 10 corrente, e che si è costituito un comitato per offrire un banchetto a lui ed ai rimanenti superstiti del Parlamento siciliano, in occasione delle feste per il cinquantesimo della rivoluzione.

Il riordinamento del presidio nell'Eritrea.

Il giornale l'*Esercito* dichiara fantastiche le notizie circa il rimpatrio delle truppe bianche che presidiavano Cassala. Dice che a Cassala vi erano solo truppe indigene, al comando del maggiore De Bernardis. Tre sole centurie delle truppe indigene passarono al servizio anglo-egiziano.

Quanto al nuovo ordinamento delle truppe in Africa, il giornale medesimo è informato che si scioglieranno i due comandi di truppa esistenti, fondendoli in un comando unico, affidato al colonnello Troya. Rimpatrieranno perciò i generali Caneva e Girola.

L'effettivo attuale delle truppe, di 10,000 uomini, sarà possibilmente ridotto; ma è prematura ogni notizia circa il numero delle truppe che rimarranno a presidiare la Colonia.

La bandiera nazionale nelle Chiese.

Ai funerali, ch'ebbero luogo jeri in Roma, della moglie dell'on. Pais, deputato di Ozieri (Sardegna) avvenne uno spiacevole incidente.

Mentre il corteo entrava nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, ove la salma era stata trasportata per l'assoluzione, il clero impedì l'ingresso alla bandiera nazionale della Società Ligure-Piemontese, che seguiva il feretro. Vi furono proteste piuttosto vivaci.

L'on. Barzilai, presente al fatto, mandò alla presidenza della Camera una interrogazione sugli abusi del clero.

Senza danaro non si fa guerra.

Colonia, 4. A fronte della notizia ricevuta dal *Times* da Parigi che fra la Russia e la Cina penderebbero negoziati per un prestito, la *Kölnische Zeitung* dichiara apprendere da fonte ottimamente informata che già da giovedì si tengono a Londra serie conferenze per il prestito cinese.

I tentativi fatti dal governo di Pietroburgo presso il governo francese naufragarono causa la pretesa avanzata dal ministro degli esteri Hanotaux, che il prestito destinato ad essere sottoscritto in Francia venisse emesso dalla Banca di Francia, mentre il ministro russo degli esteri Murawiew s'era pronunciato per una Banca russo-cinese. L'insuccesso delle pratiche ha lasciato uno strascico di malumore fra Pietroburgo e Parigi.

In seguito ai presenti avvenimenti si pensa di assumere il prestito presso le primarie Banche inglesi. Quale garanzia del prestito di 400 milioni di franchi si chiederanno al governo cinese gl'introiti delle imposte fondiarie, che a tal uopo saranno sottoposti a un certo controllo.

L'Inghilterra ha naturalmente dichiarato che questo controllo deve essere esercitato da inglesi. Egualmente un inglese dovrà essere il successore dell'attuale ispettore delle dogane cinesi. Inoltre l'Inghilterra insiste per ottenere un ampliamento del suo possesso territoriale in Cina, ma per ora si mantiene in proposito il più assoluto mistero.

Da fonte russa si vocifera che la Russia avrebbe nuovamente offerto alla Cina di assumere in Germania e a migliori condizioni che in Inghilterra il prestito non concluso a Parigi.

—

Londra. 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington: I tentativi per indurre la Germania ad agire d'accordo colla Francia e la Russia nell'Estremo Oriente sono falliti.

Un dramma d'amore a Trieste.

Friulana colpita da due palle di revolver.

Lunedì sera, nell'osteria «Andemo de Pipi» a Trieste accadde un grave fatto di sangue. Entrò verso le sette di sera nel locale, un militare dalle mostre rosse. Egli sedette in un tavolo che era occupato da un vecchio bracciante, certo Giovanni Moschini e da due donne, la moglie di lui e certa Caterina Candotti d'anni trentadue maritata ad un barbiere.

Il militare, certo Arturo Suppancigh, addetto al 6.o battaglione del 97 Regg. bel giovane bruno, con piccoli mustacchi neri, appariva molto agitato. Ordinò delle trippe e del vino e dopo aver pagato posò i gomiti sulla tavola e la testa fra le mani.

Parve immergersi in riflessione. Ma non rimase per molto tempo in quella posizione. Estrasse un fazzoletto e si terse la fronte con moto convulso. Poi cominciò a girare occhiate titubanti sugli avventori del locale, che erano complessivamente una quindicina, evitando con cura di gettare lo sguardo nel punto ove sedeva la Candotti.

Mentre nell'osteria echeggiava il ronzio confuso delle risate e del conversar degli avventori, ratto come il lampo il soldato cacciò una mano in un taschino alla parte posteriore dei calzoni; poi distese il braccio verso la Candotti ed a bruciapelo tirò due colpi contro di lei. La donna, colpita al viso ed al petto, cadde sulla sedia, dando un urlo terribile di dolore. Il milite, in pari tempo, aveva diretto l'arma micidiale contro se stesso, esplodendosi un colpo alla parte del capo, ed era rimasto cadavere all'istante.

Due fra i presenti al tragico fatto, sollevarono la donna e l'accompagnarono alla guardia medica dove le fu estratta una delle palle penetratele nel petto, dopo di che fu fatta accompagnare all'ospedale.

Il milite Suppancich era figlio di un bottaio ed abitava in via Carintia n 2.

Anni addietro era per qualche tempo occupato quale agente di commercio. Conosceva il Candotti marito della Caterina, e s'intratteneva spesso nella sua bottega da barbiere.

Negli ultimi due anni, essendo senza occupazione, si recava quasi ogni giorno nella bottega e stava più volte colà per parecchie ore, tanto che finì con l'apprenderne il mestiere.

Che accadde in questo tempo fra lui e la Caterina?

Niuno è in grado di dirlo. Tuttavia è evidente che la donna esercitava sul giovane una invincibile attrazione. Si deve inoltre supporre che quella simpatia non dev'essere stata condivisa, giacchè, in casa diverso la tragedia di lunedì sera non avrebbe motivo di esistere.

La Caterina Candotti, nata Bertoldi, è friulana di nascita.

Tanto per variare.

Un concorso di nuovo genere — Il *Journal* ha indetto un concorso, che è certamente nuovo nel suo genere, e e quant'altro mai *fin de siècle*. Esso ha aperto una gara fra i suoi piccoli lettori, fra giovinetti e giovinette, per l'illustrazione della storia di Noè e del Diluvio Universale.

Sono prescritte le dimensioni ed il numero dei disegni, e v'è anche il testo, una versione della storia di Noè — nella forma assai spregiudicata ed alquanto umoristica. Ora che artisti in voga si sforzano a disegnare a modo dei bambini, chissà che qualche giovinetto non si riveli un disegnatore sul serio?

Un curioso fattarello. — Mi scrive un italiano domiciliato... in una città all'estero raccontandomi le peripezie alle quali vanno incontro i commercianti nostri connazionali quando hanno bisogno di rivolgersi all'agente stipendiato dal nostro Governo e incaricato appunto di dare informazioni, accogliere reclami, ecc.

In una casa situata in una via poco frequentata, vi è una placca di ottone con la scritta: *Agenzia commerciale italiana ecc. ecc.*

Sotto il bottone del campanello elettrico si legge in lingua del paese: *Suonate, c'e il cane.*

Quest'animale, a quanto pare, dev'essere l'incaricato principale, perchè si ritrova a qualunque ora; mentre l'altro, l'agente, non si ritrova mai o molto di rado.

Egli passa la maggior parte dell'anno in Italia. E lascia il cane.

Or conclude chi mi scrive:

Povero commercio italiano! l'unico individuo al quale uno possa rivolgersi è un cane. Bello sì! per bello è davvero un bel cane; ma per rappresentante non mi pare il più adatto.

Pare anche a me; e ho voluto accennare al bel caso, tacendo il nome del paese dove i cani rappresentano il commercio italiano, perchè mi è parso tipico e un episodio caratteristico di tutto un sistema.

Un grande affamatore e la sua coorte di piccoli affamatori. — Giuseppe Lighter, figlio del noto miliardario di Chicago, ha acquistato 9 milioni di *bushels* (circa 3 milioni di ettolitri) di frumento, a scopo di speculazione, volendo far salire il prezzo di questo cereale. Il magazzinaggio e le spese per l'assicurazione di quest'enorme quantità di frumento importano 3250 dollari al giorno. Si crede che il frumento verrà imbarcato a Liverpool. Gli agenti del Lighter fanno in Europa tutto il possibile per far salire il prezzo del frumento.

Una catastrofe in America

Toronto, 4. — Durante un meeting a London (Ontario) si sfondò il pavimento della sala.

V'erano riunite duemila persone. Circa duecento precipitarono in cantina. Sonvi ventotto morti e oltre cento feriti. Fra le vittime sonvi parecchie notabilità del paese.

London nello Stato americano d'Ontario ha 32 mila abitanti ed una celebre Università.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

PER L'ONORE.

(Dal francese).

«Quella nuova scoppiò come un colpo di fulmine. Madamigella Ortensia cadde svenuta mandando un grido straziante, e rimase lungo tempo priva di sensi. Il barone di Berkhout giurò che sarebbe tosto partito per l'Olanda per sfidare a duello, voi, o vostro padre.

«Nulla, diceva egli, poteva lavar l'ingiuria fatta al suo *onore*, se non la morte di uno dei suoi offensori.

«Diede quindi degli ordini per potersi metter in viaggio fin dall'indomani, e nè le suppliche nè le lagrime di sua figlia ebbero virtù di farlo desistere dal suo progetto.

«Nella sera, mentre i servi discorrevan fra loro di quel triste avvenimento, udimmo tutto ad un tratto chiuder con fracasso, e chiuder a chiave la porta della camera del primo piano, dove il barone trovavasi con la figlia. Delle grida seguirono da parte di questa, che pareva chiamar al soccorso e implorar grazia.

«Noi ascoltammo fremendo, ma non potevamo spiegarci la ragione nè dei lamenti della donzella, nè delle minaccie del barone furibondo.

«Il fracasso andava intanto crescendo. Noi temevamo che il padrone avesse smarrito il senno, e nella sua demenza attentasse alla vita di sua figlia...

— Mio Dio! Ma che avveniva dunque? domandò il conte con angoscia.

— Non ne so nulla, Dio solo lo sa, continuò il vecchio. Per lungo tempo il rispetto c'impose di non intervenire, ma infine, non potendo io resistere alla mia inquietudine, salii i gradini della scala a quattro a quattro, seguito dai servi e ben risoluto ad atterrare la porta se il barone, nella sua pazzia, si rifiutasse di aprirla.

«Al primo colpo che fu picchiato, il barone sclamò: «Chi è la?» E quando gli dissi che era io, il suo intendente, egli mi rispose con voce alterata: «Ah, vi prego Homans, vogliate attendere un'istante: vengo ad aprirvi subito».

«Difatti, signor conte, dopo alcuni istanti di un silenzio che faceva paura, il padrone aprì la porta e ci chiese con calma, ma con una certa sorpresa: «Ebbene, che cosa significa ciò? Che fate voi là, tutti? Voi mi sembrate spaventati! Non deve forse recar meraviglia, che gente di sangue e di grado come noi, debba esser offesa nell'onore? Oh, discendete pure tranquillamente e lasciate che noi piangiamo sulla umiliazione ricevuta.

«— Noi vedemmo madamigella Ortensia seduta su di una sedia. Ella aveva senza dubbio pianto, poichè aveva gli occhi rossi; ma ella moveva il capo per confermar le parole di suo padre, e sorrideva, od almeno si forzava di sorridere.

«Pieni di confusione, noi ci affrettammo di ridiscendere, ma il barone mi richiamò e mi ordinò di seguirlo nel suo gabinetto.

«Egli mi disse in tuono breve e con espressione penetrante:» Homans io ho sempre avuto fiducia nella vostra devozione e nella vostra discrezione: ve ne domando una nuova prova. Ascoltatemi, e tenete bene impresso quel che stò per dirvi.

«— Vi ascolto, risposi.

«— Io non vado in Olanda, ciò mi è assolutamente impossibile ora. Io lascio la mia vendetta alla giustizia di Dio. Ma non voglio assolutamente più rimaner quì, dove ho ricevuto sì sanguinoso affronto.

«— Parto domani con mia figlia per lontani paesi. Ignoro quando ci sarà dato rivederci. Vigilate, acciocchè tutto prosegua quì per bene; ma sopra ogni cosa, fate in modo che i servi nulla lascino trapelar fuori, di questo nostro viaggio.

«— Prendete pure le vostre misure affinchè nessuna persona di nostra conoscenza, sotto qualunque pretesto che sia, si ponga in mente di cercarci.

«— Se qualcuno vi interrogasse, dite che siamo partiti per la Svizzera, per l'Italia, ma che voi non avete ricevuto nuove di noi, e non sapete quindi positivamente dove ci troviamo...

«— A voi Homans, a voi il devoto servitore e l'amico della nostra casa, io confido, ma sotto il suggello del secreto il più inviolabile, comprendete voi? che noi ci recheremo nei dintorni di Véslar, dove io possedo, come voi sapete, un grande podere posto sul territorio di Draunfels.

«— Non mi scrivete. Siate muto con tutti, e fate in modo per quanto sia possibile, che non si parli di noi... Mi avete voi compreso? Posso io fidarmi?»

«Io promisi naturalmente di far tutto ciò che il mio sventurato signore desiderava. All'indomani egli partì con sua figlia. Quando io lo vidi allontanarsi, senza sapere se li rivedrei più, scoppiai in singhiozzi... ma ahimè! essi erano partiti!

A quel penoso ricordo, gli occhi del vecchio si bagnarono di lagrime.

— Essi erano partiti, e da quel giorno voi non li avete più riveduti? chiese il conte con voce rotta dall'emozione.

— Madamigella? No. Non ho avuto il piacere di rivederla. Ma poco tempo dopo, il barone di Berkhout si è recato due volte a Bruxelles. La prima mi fece tenere una procura notarile per vendere, al più presto, ed a qualunque prezzo, tutti i suoi beni, perfino i mobili che guernivano il palazzo dei suoi padri.

«Eravamo in piena Rivoluzione. I terreni erano in forte ribasso. Era assai difficile trovar lì per lì degli acquirenti, a meno di sottostare a dei sacrifici enormi. I miei padroni vi perdettero il 50 per cento...

«La seconda volta il barone si recò a ritirare i fondi pubblici di ogni specie, che dietro suo ordine, io aveva acquistati alla Borsa.

«Licenziò i servi, beneficandoli con due anni di paga, ed a me, nella sua generosità, regalò una somma sufficente per porre i miei vecchi giorni, al riparo dal bisogno.

«E da quel tempo, io non ebbi più di lui nuova alcuna. Tre anni più tardi, ho fatto io stesso il viaggio di Draunfels. I beni eran stati tutti venduti, e mi si disse che l'ultimo proprietario era partito con sua figlia per visitare la Palestina...

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Forni di Sopra·

Teatralia. — *3 gennaio.* — (*A. D.*) — Parecchi giovanotti di buona volontà coadiuvati da esimie persone del paese, hanno avuto la buona idea, fino dal principio dell'anno decorso, di unirsi in società allo scopo di fondare, oltre che una biblioteca scolastica per la quale ultimamente anche il governo concorse con lire 50; una fanfara che ancora trovasi *in rudimento* sì ma che sarà completa tra breve, ed anche un teatrino i cui battenti si sono per la prima volta in quest'anno aperti ieri sera con l'opera drammatica *La Patagonia.*

Il teatrino era affollatissimo e gli artisti, che sono gli stessi soci fondatori, a dir vero, hanno fatto del loro meglio, nell'interpretare la parte loro assegnata, se si tien conto delle difficoltà del scenario e del tempo disponibile per lo studio della parte. Un plauso a tutti ed un bravo al giovinetto Ruggero Antoniacomi che molto bene rappresentò la parte di *Puelchi.*

Se nulla si oppone, per giovedì prossimo, verrà rappresentato la *Famiglia sventurata e consolata* del prof. Egidio Cattaneo.

Pordenone.

Consiglio comunale. — *4 gennaio.* — (*B.*) — Questa mattina si radunò il Consiglio comunale. Vennero comunicate le dimissioni da consigliere del D.r V. Guarnieri perchè incompatibili con la nuova carica di membro della Giunta amministrativa.

Si diede comunicazione di una lettera con la quale l'egregio avv. D.r F. C. Etro informa che la Corte di Cassassione di Firenze respinse il ricorso del signor Alessandro Rosso pella famosa strada dell'Eremita da lui tanto patrocinata al momento dell'elencazione delle strade comunali, ed ora combattuta perchè divenuto proprietario della località dove deve passare la strada stessa.

Io spero che la nuova amminitrazione saprà tutelare gli interessi del Comune, incominciando se non altro col far usufruire dell' acqua gli abitanti vicini alla fontana soppressa, sostituendovi un pozzo artesiano.

Vi fu poi una discussione in merito al provvido regolamento posto ora in pratica e che regola l'esposizione delle merci lungo i portici, o meglio la proibisce, come suggeriva il buon senso e l'esempio di altre città. Solo i fruttivendoli avranno temporariamente il permesso di esporre, permesso che pur ci auguriamo sia breve.

Il sindaco disse sapere che all'Albergo delle *Quattro Corone* vi fu una riunione di negozianti onde protestare contro la deliberazione del Consiglio, deliberazione presa ancora alla fine di settembre. Osservò egli che tale deliberazione venne presa ad unanimità dal Consiglio, mentre è a meravigliarsi che qualche consigliere si sia espresso che venendo presentata la protesta, la appoggerà. Bella coerenza, invero!

Si passò quindi alla nomina del Sindaco. Votanti 27. Con sedici voti venne eletto l'egregio dottor Vincenzo Policretti. Ad assessore, in luogo del rinunciatario signor cav. Luigi Cossetti, il signor G. B. Poletti con voti. 17.

Il neo Sindaco ringraziando il Consiglio che lo elesse, disse che farà il possibile onde rendersi utile al paese durante il tempo in cui resterà in carica. Elogia la cessata rinunciataria amministrazione che pure fece del bene in ordine amministrativo.

Si approvarono infine varie deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

Si rimandò la discussione del bilancio ad altra seduta.

Gonars.

Il Sindaco. — Lo si veniva sussurrando: i fatti lo confermarono. Il nostro egregio e amato Sindaco ha date le sue dimissioni, dopo venticinque anni dacchè ci amministrava.

Domenica, il consiglio comunale si radunerà per la nomina del Capo del nostro Comune.

Ora, nessuno dubita che, dopo un quarto di secolo durante il quale l'avv. Moro ebbe campo di tutta mostrare la sua attività, la sua capacità e prudenza amministrativa, il suo amore per il Comune; nessuno dubita, ripeto, che il Consiglio non abbia, con votazione splendida, unanime, da richiamarlo a coprire l'importante carica — ed a riuscire così ancora utile e benemerito del paese.

Vi terrò informati dell'esito.

Gemona.

Ierl'altro sera, nella vasta Sala Sociale, ebbe luogo il banchetto della Società Operaia, al quale presero parte circa 200 soci. La riuscita fu superiore ad ogni aspettativa, e tutte le classi sociali erano rappresentate largamente. La banda cittadina prese parte al geniale simposio, e lo rallegrò coi suoi melodiosi concenti. Vennero suonati, fra il generale entusiasmo, la Marcia reale e l'inno di Garibaldi. — Fu telegrafato al Re ed al R. Prefetto; questi già rispose. Ci furono brindisi molto felici.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 5 Ore 8 ant. Termometro 3.4
Min. Ap. notte 2.8 Barometro 760.
Stato atmosferico Nebbioso
Vento N pres. leg. calante
IERI Vario
Temp. massima 8.5 minima 2.8
Media 5.02 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 5

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.51	leva ore	14.17
Passa al merid.	12.12.31	tramonta	5.55
Tramonta	16.37	età giorni	13

Quando finisce il secolo?...

Non bisogna mai credere alle apparenze. Questa profonda verità l'abbiamo riscontrata esatta sfogliando un libretto di settanta pagine, e intitolato: «Calendario dell'Osservatorio e dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica».

Il libretto non è che un calendario, ma, leggendolo, accade di vedersi passare davanti agli occhi della immaginazione come tutta una schiera di alati fantasmi, inneggianti con mirabili concetti alle austere e sovrane armonie della natura.

A buon conto, leggiamo a pagina 11 che l'anno 1898 è comune, ed è il «terz' ultimo del secolo». Così con questa frase aggiuntiva è risoluto il problema che ogni cento anni si ridiscute, e per il quale la umanità ha sempre commesso uno sproposito: lo sproposito di credere che il secolo finisca un anno prima del tempo.

Tutti credono infatti che il secolo nostro moribondo termini alla mezzanotte del *31* dicembre 1899: tanto è vero che per il 1900 si preparano Esposizioni mondiali, grandi spettacoli allegorici, e strenne e numeri unici, e sorprese sbalorditoie, e diavolerie di nuovo genere, per festeggiare il secolo ventesimo... che incomincia precisamente un anno dopo: cioè il 1. gennao del 1901.

Ma andate a dire alla gente che ella ha torto e che sta prendendo una solenne cantonata, e la gente stringendosi nelle spalle si riderà di voi. Ma invece dateci retta questa volta: e trinceratevi nella sacrosanta verità che il secolo ventesimo non può cominciare se non dopo scoccata la mezzanotte del 31 dicembre 1900.

Galleria Marangoni.

Col giorno 6 corrente sarà aperta al pubblico la mostra dei quadri comperati all'ultima Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia per la Galleria Marangoni.

I detti quadri resteranno esposti per la durata di 15 giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle 12. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, alla quale il pubblico potrà accedere gratuitamente.

Società Alpina Friulana.

A tutt'oggi si accettano le adesioni all'escursione Cividale-Gorizia.

Teatro Minerva.

I due Derelitti dramma di Decourcelle fu per il nostro pubblico una completa disillusione.

L'autore vi sparse a due mani tutti gli ingredienti drammatici, ma affastellati senza la più piccola arte scenica in modo da riescire il lavoro un'impasto di assurdità.

Tutta la salsa dei romanzi d'appendice è stata manipolata in questo dramma, e quindi: adulteri, furti, assassinii, ricatti, vendette con ogni passione che fa racapriccio e dolore.

L'esecuzione nel complesso fu buona.

Emersero le signorine G. Sanipoli e G. Romagnoli, che riescirono due perfetti *Derelitti*, e dopo loro l'ottimo brillante E. Treves che rese molto bene la macchietta del *La Limace*; i coniugi Duse e la signorina A. Romagnoli.

Il numeroso pubblico applaudì gli artisti e tenne il broncio al Decourcelle.

—

Questa sera avremo la serata d'onore dell'attore brillante signor Ernesto Treves che per aderire alle richieste di molti frequentatori del teatro, si produrrà nella Bizzarria comica *La zia di Carlo.*

Dopo la commedia il seratante reciterà il nuovissimo monologo *La vita*; e finalmente lo udremo *nel Casino di Campagna* con l'aggiunta di tipi nuovi per Udine.

Il programma è attraentissimo ed al provetto artista non mancherà per certo uno splendido successo di applausi... e di cassetta.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati, di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Gennaio a L. 104,84.

Corso delle monete

Fiorini	219.50	Marchi —	129.25
Napoleoni	20.90	Sterline	26.20

IL SUICIDIO NEL CIMITERO.

Chi è il suicida. — Sua vita lontano dalla patria, senza famiglia — Affetto gentile — Desiderio che venga sotterrato col proprio corpo anche il ritratto dell'amorosa.

Ed ecco aperta, già per il 1898 la triste rubrica dei suicidi!

Chi ieri si privò di vita, nel Cimitero, è sconosciuto alla quasi totalità degli udinesi, perchè trascorse gli anni sempre lontano da questa città, sebbene vi sia nato. Pure noi crediamo che la sua fine violenta desterà senso non di solo raccapriccio in chi la apprenda, ma ed anche di pietà, benchè i dolori suoi non si conoscano, e nè le cause della accampata sua stanchezza della vita.

Narra il cappellano del Cimitero, sacerdote Piva, che da circa un mese faceva comparse frequenti in quel malinconico recinto un giovane piccoletto, ben proporzionato, pallido, vestito decorosamente. Parlarono più volte assieme. Lo sconosciuto qualificavasi pittore. Senza lavoro, il padre ammalato, domandava soltanto di lavorare per poter essere d'aiuto alla famiglia... e in mancanza di lavoro, qualche sussidio.

Nel morto di jeri, il cappellano credette raffigurare lo sfortunato pittore. E sarà; benchè il vestire del suicida non rivelasse miseria. Difatti, indossava calzoni di stoffa chiari a righe, stivalini in buono stato, corpetto e giacca di stoffa scura, impermeabile di stoffa, berretto di stoffa ultima moda velocipedistica, cravatta larga; e in dosso portava orologio rimontabile d'argento con catenella pure d'argento e ciondolo, anello d'oro al dito con due pietre, un taccuino con cinque biglietti da due lire, due da lire una, un fiorino d'argento, due nichelini austriaci e un italiano da venti centesimi, uno austriaco da dieci centesimi, una moneta da dieci e due da un centesimo italiani, tre soldi austriaci. Aveva inoltre: un piccolo pettine, tre fazzoletti bianchi, un pacchetto di sette sigari nostri da cinque centesimi, un portazigari, due lapis, una scatola da zolfanelli di fabbrica austriaca.

—

Il suicida fu veduto entrare nel Camposanto poco prima delle dieci. Egli si aggirò per i viali circa mezz'ora; si affacciò anche all'arco donde accedesi al Cimitero per gli ebrei. Forse, pensava di uccidersi in quel punto: ma vide la moglie del custode Luigi Zilli, e ritornò sui propri passi. Oltrepassata la Chiesa, si fermò nell'angolo del semicerchio a sinistra di chi entra (sud-ovest), e precisamente sulla tomba dei conti Belgrado portante il numero sedici: e sbottonatosi, puntò la revoltella sulla camicia e sparò.

Lavoravano, nel Cimitero, alcuni muratori; e vi si trovava anche il bandaio signor Domenico Rubig. Udirono essi il colpo: e il Rubig domandò:

— Ce isal, bersaglio anche ue?

— No — rispose il custode; e soggiunse: — al sarà cualchidùn a trai, culì atôr.

E il Rubig se ne andò.

Non avevano veduto nulla; e credevano che il tuono potesse derivare dalla eco. Senonchè, gli operai si accorsero di alquanto fumo; e recatisi verso il punto dove lo si scorgeva, trovarono l'infelice boccheggiante al suolo, la faccia contro terra, che si contorceva gemendo.

Lo voltarono cautelosamente.

Poco dopo, era spirato!

—

Fra le carte rinvenute al morto, c'è una lettera scritta con inchiostro violetto, in bella, nitida e ferma calligrafia. Eccone le precise parole:

A chiunque mi arrivi vicino.

Il mio nome è Giovanni Quantobuono come è da me su questo foglio sottofirmato.

Stanco della vita mi uccido.

A maggior schiarimento devo aggiungere che nacqui in Udine li sei febbraio nella Pia Casa di Carità.

Siate felici.

Giovanni Quantobuono.

C'erano pure due fotografie, formato *mignon*: di lui, di una giovane che ci parve riconoscere, poste entrambe in una piccola busta, con sopravi scritto a lapis: *desidero che sieno sepolte con me.*

La revoltella, carica ancora di cinque colpi, era sotto del morto.

—

Furono sopraluogo il regio pretore del I. mandamento dott. Contin con il suo cancelliere; il delegato di P. Sicurezza Romualdo Almasio e le guardie Marchetti e Martinis; il medico dott. Zozzoli.

Dopo le prime constatazioni, il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria. Quivi il medico procedette ad un esame più minuto. Levaronsi al cadavere alcuni indumenti; poi, gli si aprì lo sparato della camicia e sollevossi la maglietta sottostante. Apparve allora la ferita: un piccolo foro, sotto la mammella sinistra, rossonerastro, circondato da una aureola nera. La palla era penetrata nel quinto spazio intercostale, a due centimetri dalla parasternale, scivolando all'interno e producendo la morte quasi fulminea. Quella ferita pareva un occhio sanguinante!...

—

Dalle ricerche praticate all'Ospizio Esposti, dove pare che il suicida sia nato, risulterebbe che un Giovanni Quantobuono vi nacque nel 1864 — ma il 12 dicembre; e che nel 1869, egli venne affidato a certa Antonia Zanutig di Cividale, nelle cui liste di leva egli figurerebbe secondo alcuni; mentre, dicono altri, non figura in alcuna lista della Provincia, nè in quella di Cividale e nè in quella di Udine. Si chiesero notizie a Cividale, donde verranno certamente in giornata.

Sembra che il maggior tempo della sua vita il Quantobuono l'abbia trascorso a Trieste. Lo confermerebbe anche il fatto che, sopra una copia del giornale l'*Adriatico* rinvenutogli assieme ad altre carte, era scritto a lapis questo indirizzo: *Giovanni Lustig, Trieste.*

—

Ecco i tratti fisionomici del suicida: statura piccola (metri 1.50 circa), capegli castano scuri, baffi idem, fronte alta, collorito pallido, lieve cicatrice nella ragione parietale sinistra, lineamenti regolari, occhio scuro.

L'anello, per quanto vi si adoperasse il delegato Almasio, non fu possibile cavarlo dal dito del defunto.

Pel prossimo Carnovale.

Al Circolo Unione *fervet opus* perchè il Carnovale 1898 lasci ai posteri un allegro e imperituro ricordo.

Oltre ai soliti convegni settimanali, la solerte Presidenza aprirà le aristocratiche sale ad un gran Ballo in costume.

Tale *ukase* carnovalesco fu accolto dal plauso generale di tutti i Soci, e ormai tutte le idee, tutti gli studi si convergono all'unico scopo di assicurare uno splendido esito alla grandiosa festa, con un ardito rivaleggiare in ricchezza e varietà di costumi.

---

2 a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

RAGGI X

Fragorosi battimani accolsero la fine della dotta conferenza.

Il cav. prof. Inventosckitutt era raggiante, e mentre il pubblico, a poco alla volta se n'andava facendo commenti infiniti sulla meravigliosa scoperta, il professore, circondato dai colleghi dell'Università di Kretiniskaw, accoglieva commosso le loro congratulazioni che si estrinsecavano con strette di mano tali da rompere la suddetta. Tutti ad una voce, esaltavano, bene augurando per la scienza medico chirurgica, la scoperta dei raggi X fatta dall'ormai celebre Röntgen, e si sdilinquivano in lodi ammirative per la dotta illustrazione dal loro collega, corredata da prove convincentissime tra le quali suscitò un vero entusiasmo quella di una borsa di pelle racchiudente un temperino, una forbice, e varie monete di rame; il tutto avvolto in una carta nera, posto su una lastra fotografica ed esposto l'involucro ai raggi prodotti elettricamente dai tubi Crookes. Dopo un quarto d'ora di attesa, tolta la lastra e sviluppatala, risultarono, su di essa nettamente gli oggetti racchiusi, mentre della borsa si distinguevano appena i contorni.

Figuratevi l'impressione. Il professore era cresciuto di un buon palmo, e n'aveva proprio il bisogno, piccolo com'era.

La celebre Università, alla quale apparteneva da anni, era stata la prima, dopo quella di Berlino, ad occuparsi della portentosa scoperta. E allorchè il dotto professore, dopo studj e prove infinite potè annunziare ai suoi valenti colleghi i risultati positivi del buon successo de' suoi studj; tutti ad unanimità deliberarono: «tali prove doversi rendere di pubblica ragione acciò il mondo intiero sapesse che la celebre Università a niun'altra era inferiore nello studio e nell'applicazione delle più importanti scoperte dello spirito umano.» Conseguenza diretta di questa deliberazione la Conferenza illustrata, alla quale erano intervenuti tutti quanti, avevano a cuore l'onore e la fama del patrio ateneo.

Il prof. cav. Anastasio Inventosckitutt, era sulla via di divenir celebre, avendo vinto la più bella ed incruenta delle battaglie. I raggi X avevano trionfato.

Ma siccome, «cosa mortal...» con quel che segue, anche l'entusiasmo aveva avuto fine, ed i colleghi chi con una scusa, chi coll'altra, se l'erano svignata lasciando il dotto professore a tu per tu col suo apparato, e colle negative degli esperimenti fatti, esaminate curiosamente con esclamazioni stupefattive dal bidello dell'Università che ansiosamente attendeva la partenza del Conferenziere per dare una voltatina alla chiavetta del commutatore elettrico.

— Gli è dunque proprio vero eh, sor Professore?... La cosa la mi pare fino impossibile!... Se risuscitasse il mi' nonno, buon anima, gli verrebbe un accidente, che Dio ci scampi e liberi. O che mi canzona? poter vedere con que' tubetti, con que' fili fin dentro la pancia d'un suo simile!.. Non c'è più nulla di nuovo sotto il sole. Gli è proprio un peccato che la mi' moglie la sia morta vent'anni fa di una *gastralgite* acuta! n'sennò l'avrei subito fatta fotografare da lei.

E il bravo bidello, mentre così chiacchierava, aiutava il professore ad indossare la pelliccia, chè il freddo al di fuori era intenso.

Tutto assorto nel trionfo ottenuto poc'anzi, il degno professore non poneva neppur mente agli sproloquì del bidello e mentre abbottonava la pesante pelliccia di martora, un pensiero importuno venne a molestarlo chè, mentre stava per dare l'ultimo bottone, un improvviso..,

— Ah!..; gli fuggi dall'interno facendo trasalire il bidello che mancò poco non mandasse alla malora le preziose lastre che in quel momento stava riponendo nella cassetta ad *hoc.*

— Da qua,.. da qua... Le son cose delicate coteste. Non voglio tu le riponga nel gabinetto di fisica. I malevoli sono numerosi a questo mondo, ed è più sicuro in casa mia l'apparato che là.

Il degno bidello atteggiò il volto ad una smorfia significativa. Probabilmente gli seccava dover accompagnare il professore fino a casa sua con quella cassetta di un peso non indifferente, e con quel freddo; ma per sua fortuna il professore subito soggiunse:

— Non importa tu venga ad accompagnarmi... la cassetta la porto io

Il viso del degno bidello si rasserenò, e protestando timidamente:

— Portarla lei?... ma che le pare, sor professore, nu lo permetto, via. Ma su che il *termotremo* segna 5 gradi sotto zero, e fa un freddo cane?... e poi la cassetta gli è pesa... e nu vorrei... lasci... lasci a me...

E ciò dicendo faceva l'atto di prendere la cassetta che il professore teneva già per la maniglia.

— No, no è inutile. Grazie. Buona notte.

— Quando Lei lo vuole sia così. Buona notte sor professore.

Ed arcicontentone il bidello in men d'un amen dette una giratina alla chiavetta della luce elettrica e se ne andò a letto.

Il nostro professore intanto usciva dal portone dell'Università e s'incamminava col prezioso e pesante fardello verso la dimora coniugale e coniugata, senza effetti però.

Il freddo era pungente. Pochi e radi passanti percorrevano frettolosi le vie. La siderea luce delle lampade elettriche ad arco, sospese in alto fra le due fila delle case, gettava sulla neve dei toni di luce d'una bianchezza abbagliante. Luccicavano rossastre, nella penombra, le invetriate dei caffè e delle osterie, dalle quali, a quando a quando uscivano schiamazzi e voci di gente allegra. Nella strada i rivenditori di giornali correvano per scaldarsi, gettando, di tratto in tratto, all'aria il loro stridulo grido. Il professore allungava il passo, e cominciando a sentire la gravezza del peso che portava, non potè trattenersi dal riflettere:

— Avrei fatto meglio approfittare dell'offerta di Giulio. Questa cassetta è pesante anzichenò. Come sarà contenta Eufrosina quando saprà l'esito della mia conferenza... ella che ignora tutto, e la scoperta, e i miei studi e le mie prove...

A questo punto delle sue riflessioni il degno professore dovette fermarsi. Bisognava cambiare mano, il che fece, non senza rimpiangere per la seconda volta di non aver accettata l'offerta di Giulio. Dopo di che ei si rimise in cammino. Inebriato dai trionfi ottenuti il nostro professore aveva completamente dimenticato aver detto a sua moglie che non sarebbe rientrato in casa che molto tardi. Questo pensiero, venutogli improvviso, fu come una secchia d'acqua gelata.

— Che cosa dirà mai Eufrosina, vedendomi ritornare così di buon'ora mentre le avevo detto non sarei tornato che molto tardi?..

E qui un'altra fermatina, durante la quale colla mente cercava il mezzo per calmare le furie della dolce metà; mezzo da lui subito trovato, mettendola, cioè, a parte delle prove da lui fatte sui raggi X, facendole comprendere quale e quanta utilità da esse prove ne deriverà a vantaggio della medica scienza.

E qui, nel suo pensiero, si faceva strada l'idea della grande incredulità di sua moglie; giacchè, pur troppo, la moglie del nostro professore era molto incredula, conseguenza diretta del suo matrimonio. Da ragazza credeva a molte cose, ma dopo maritata, ahimè, la poveretta non credeva più a nulla, manco all'ingegno del dotto consorte.

Il povero professore aveva fatto di tutto per inculcare nell'animo della sua giovane sposa, quel rispetto a cui aveva diritto, e per la sua età, sessanta suonati, e per la sua professione che osiamo

Sala Cecchini.

Domani in questa simpatica sala si festeggierà Carnovale col primo Veglione mascherato. L'orchestra diretta dell'ottimo Gregoris suonerà scelti e nuovi ballabili.

Due pazzi.

Vennero jeri condotti all'Ospitale due pellagrosi: Anna Vicenzino fu Antonio, quarantasettenne, da Chiasiellis, maritata Valentino Castellano — già altre volte chiusa nel manicomio; ultimamente, ella rifiutava ogni cibo, ride e piange a volta a volta, prega e bestemmia e perfino tentò gettarsi da una finestra;

Angelo Scandolo fu Domenico, sessantaquattrenne, da Polcenigo, coniugato ad Anna Bravin — cupo, taciturno, dopo giornate di sforzi violenti così che ci volevano alcuni uomini per tenerlo fermo.

Il commercio delle uova.

Nella nostra breve rassegna sulle industrie e commerci, pubblicata il primo dell'anno, accennavamo anche al commercio delle uova. Perciò notiamo che sciolta nel passato dicembre la società Davide Rocco e comp.; venne costituita il giorno medesimo una società in nome collettivo con capitale di lire 7000 tra i signori Pietro Giuseppe Klefisch di Pordenone, Davide Rocco fu Paolo di Udine, Domenico Rocco di Motta di Livenza, Agostino Longo di Mestre, Giuseppe Mauro di Mestre, Davide Rocco fu Domenico di Motta di Livenza, Felice Meneghetti di Spresiano, avente per oggetto l'acquisto in Italia e l'esportazione all'estero di uova fresche. Durata della società, cinque anni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Vatri-Paderni Teresa

Luccardi Adelaide di Stracis (Codroipo) L. 2.

Klostermann Giovanna

Sabbadini D.r Francesco L. 1.

Biglietti dispensa visite pel 1898.

V. Elenco acquirenti:

Bardusco Luigi N.o 1, Luzzatto D.r Oscar 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE DI CASSAZIONE

Ricorso Burco respinto.

La suprema Corte di Cassazione di Roma ha respinto il Ricorso del signor Giacomo Burco già cancelliere del nostro Tribunale, contro la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che lo condannava per i noti fatti durante il tempo del suo cancellierato fra noi.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 4. — Il nostro mercato della seta va assumendo di giorno in giorno un atteggiamento sempre più sostenuto, in seguito alle maggiori domande che si presentano in ogni articolo.

Il maggior interesse lo godono le greggie reali a consegna, specialmente nelle qualità classiche e sembrano esistere trattative per lotti di qualche importanza, che incontrano però grandi difficoltà, in causa della sostenutezza dei detentori.

Le ricerche non mancano anche nella roba pronta, tanto greggia che lavorata, ed affari se ne fanno ogni dì con prezzi buoni e con speranza di migliori.

I Greci di Candia e di Tessalia.

Atene, 4. La proposta della Russia per la candidatura del principe Giorgio a governatore di Creta, produce viva emozione, tuttavia i giornali si astengono dal commentarla.

La situazione dei tessali rimpatriati, è compassionevole; parecchie famiglie candiotte, prive d'ogni risorsa, rifugiansi in Grecia.

La stampa deplora con parole d'amarezza che l'Europa sia impotente a trovare una soluzione alla questione di Creta.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — riduzione di documenti e libri.

Notizie telegrafiche.

Il bilancio provvisorio approvato.

Duello fra deputati.

Budapest, 4. La Camera dei deputati, dopo aver respinto una risoluzione presentata da Kossuth in nome dell'Estrema sinistra, approvò a grande maggioranza, il progetto di sistemazione provvisoria delle questioni delle dogane e della banca fra l'Austria e l'Ungheria.

La seduta fu alquanto agitata e avrà per seguito tre questioni d'onore. — Dopo il discorso di Kossuth il conte Stefano Tisza ha mandato a sfidare i conti Teodoro Apponyi e Aladár. Inoltre ha sfidato il deputato Lodovico Olay il quale gridò *Porcheria!* credendo che il conte Tisza avesse riso sulle motivazioni svolte dal dep. Kossuth.

Si è stabilito di liquidare le questioni d'onore ancor oggi, con un duello alla sciabola.

Il dep. Stefano Kokowszki del partito popolare ha mandato a sfidare il deputato Edmondo Gajary e il deputato Edmondo Oerler, che ieri alla chiusa della seduta usarono la frase: *Ipocrisia vigliacca.*

Budapest, 4. Il duello fra Stefano Tisza liberale e Olay indipendente, ebbe già luogo. Olay rimase gravemente ferito al naso. Tisza leggermente a una mano.

Palle di cannone sotterrate!

Barcellona, 4. Trenta palle di cannone cariche furono rinvenute sotterrate nella passeggiata di San Juan.

Lo spirito della rivolta.

Girgenti, 4. Si annuncia che a Cinisi vi fu tumultuosa dimostrazione contro il Municipio. La dimostrazione fu dalle autorità sciolta, dopo tre ore, senza che si sia ricorso alle armi.

Il tumulto è derivato dall'aumento del dazio sul vino e sulle farine imposto dal Comune.

Ascoli Piceno, 4. Ieri alle 1 pom. circa, quindici giovinastri, emettendo grida sediziose, furono fermati da due carabinieri, ai quali opposero violenza producendo ad un carabiniere una lesione d'arma da taglio al viso guaribile in dodici giorni.

I militari esplosero alcuni colpi di rivoltella senza ferire.

Nella notte furono arrestati cinque dei rivoltosi.

ULTIMA ORA.

False voci di prossima guerra di Menelik contro l'Eritrea.

Roma 4. Qualche giornale, sulla fede di una notizia pubblicata dal *Don Marzio* di Napoli, va pubblicando che sono sorte in questi giorni gravi inquietudini, nelle sfere governative, a causa di una pretesa radunata di armati a Borumieda: Menelik, secondo essi, avrebbe concepito il disegno di una nuova grossa guerra contro l'Eritrea per rigettarci al mare, occupando Massaua. Che a queste voci manchi ogni fondamento di verità lo provano diverse argomentazioni e diversi fatti.

La notizia originaria del *Don Marzio*, non attendibilissima, parlava principalmente di una intrapresa armata di Menelik per appoggiare i piani di Leontieff nell'Africa Equatoriale, ed aggiungeva che Menelik era già in marcia con un esercito a questo scopo: solo per ipotesi si lasciava intravedere la possibilità che questo movimento servisse a mascherare invece una spedizione al Tigrè per spossessare Mangascià ed annettere quella regione definitivamente al nuovo impero Etiopico.

Il *Don Marzio* osservava però nel suo telegramma da Londra che al *Foreign Office* ed al Ministero delle colonie inglese vi era molto interesse di appurare se si trattava di verità o di fandonia.

La forma in cui era data la notizia, molto dubitativa e piena di riserve, il giornale stesso che la pubblicava, non dei più autorevoli e dei meglio informati, non autorizzava altri giornali a stampare notizie allarmanti di una prossima guerra italo-africana.

Se Menelik avesse realmente maturato questo proposito, non avrebbe aspettato i primi di gennaio a battere il *chitet* per radunare il suo esercito.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

---

dirlo, con onore esercitava. Ma, al contrario, la sposina non faceva che ridere della di lui pretesa, per quale ragione?.. la storia nol dice. Il fatto sta ed è che, come sempre accade nei matrimoni di vecchi che sposano delle giovani, le parti si erano invertite; i calzoni l'indossava la moglie, e le gonnelle il marito. E' duopo però confessare che Anastasio era un marito modello, modello in quanto al giorno, che per la notte... tiriamo il velo della stessa sulla stessa.

Ma intanto il nostro professore camminando di buon passo, si trovò innanzi alla porta della dimora coniugale ed ivi, lo riassalse il timore; e stava quasi per ritornarsene d'onde era venuto, anche a costo di passare un'ora o due coi piedi nella neve andando su e giù per la via; ma fattosi coraggio, si spinse risolutamente entro l'androne, salì le scale e in pochi secondi si trovò sul pianerottolo del primo piano e proprio di faccia all'uscio del suo appartamento.

Nessuno stenterà a crederci quando diremo che il cuore dell'egregio professore pulsava a doppia battuta, un po' per la troppa fretta usata nel salire le scale con quel po' po' di peso in mano, e molto per la tema di andare incontro ad una... burrasca coniugale.

— Toh... sudo!... — disse fra sè, mentre deponeva la cassetta sul pianerottolo, e si disponeva a suonare il bottone del campanello elettrico. — Non vi ha dubbio alcuno, il portare gravi pesi, giova alla salute; poco fa avevo freddo, ora ho caldo. Bisognerà ch'io sviluppi davanti ai miei scolari questa idea sana e perfettamente in relazione coll'economia. Con poco si verrebbe in aiuto alle classi indigenti. Durante la stagione invernale la povera gente portando in su e in giù gravi pesi, risparmierebbe la legna e il carbone per scaldarsi.

E fatta questa dotta e profonda riflessione, si avvicinò all'uscio e pose timidamente un dito sopra il bottoncino elettrico che subito gettò un lieve tintinnio presto spento.

Dal di dentro niuno rispose.

— O che la cameriera sia di già a letto?

Attese qualche secondo, e poi di nuovo posò il dito sul bottone, ma questa volta un pò più a lungo. Dopo breve attesa, un lieve rumore di passi, come di persona che cammini guardinga, si fece sentire, e, dal di dentro, una voce femminile domandò:

— Chi è?...

— Sono io!...

— Tu?!!...

Non si può descrivere con parole l'intonazione di questo semplice pronome personale: pronunziato a quel modo, conteneva, per tutt'altri che pel dotto professore, un intiero romanzo. Il nostro Anastasio si limitò a rispondere:

— Sì, sono io.

Ma di certo la persona che aveva esclamato quel tu, non aveva attesa la risposta, e se n'era andata in fretta, chè il povero professore dovette attendere sul pianerottolo ancora qualche minuto, esposto al freddo glaciale che ad ondate saliva dalle scale, prima che gli venisse aperto.

(Continua)

Rimo Turralba.

LEZIONI DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig

Le primarie illustrazioni mediche italiane, i signori professori Baccelli, Cervello, De Giovanni, Grassi, Grocco, Lapponi, Laura, Mantegazza, Murri, Panzeri, Semmola, Tommaselli e tanti altri rilasciarono degli ottimi certificati su questo **Peptone**. 1

ESPOSIZIONE GENERALE IN TORINO 1898
Grande Lotteria Nazionale
ESENTE DA OGNI TASSA
Vedi Programma in 4.a pagina

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
Visite gratuite ai poveri
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.

CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE
CON
Premiata Fabbrica Registri Commerciali
F.LLI TOSOLINI
UDINE
DEPOSITO CARTE D'IMPACCO
per uso
Coloniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.
Assortimento Carte da Tappezzeria
STAMPATI IN GENERE
Manuali Hoepli
PARALUMI ELEGANTISSIMI
per Lampade di Luce Elettrica
PREZZI MITISSIMI

ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo.
SPECIALITA' DI ARTURO LUNAZZI
UDINE
PREMIATO
con Medaglia d'oro e Diploma
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

C. BARERA
VENEZIA
MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI
(GARANTITA PERFEZIONE)
Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta
VINACCIA - NAPOLI
Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.
CATALOGHI GRATIS
12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.
Metodi e studi per qualunque strumento ad arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

AMARO AL GINEPRO
PREPARATO
dal Chimico Farmacista PIO MIAN
Udine, - Via Poscolle, 50.
Liquore che gode il privilegio di possedere intatti i principî attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva, tonica, igienica, diuretica.
Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz, come bibita dissetante ed aromatica.
Preso con acqua zuccherata calda, formasi una bibita (uso Punch) gradita, sudorifera adattissima per la stagione invernale.

Offelleria Dorta
Cominciando da oggi a tutto il Carnevale si troveranno i Crapfen *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16. Oggi e domani 6 gennaio Panettoni freschi.*

AVVISO.
Si avvertono i Sig. Proprietari e Fattori di campagna, che a Palmanova presso il Sig. Francesco Pantaleo trovasi visibile un campione di bozzoli dello Stabilimento bacologico del Sig. M. Gatti, diretto dal Sig. Nazzareno Pierandrei in Osimo. (Ancona.) Stabilimento fondato nel 1874, abilitato con patente di I.o grado inviatavi a cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio
Il seme è indigeno d'incrocio giallo a sistema cellulare, ed in molti luoghi ha dato ottimo risultato.
La qualità dei bozzoli è bella, legata, e di peso; questo è il primo anno che s'introduce nel Friuli.
Si raccomanda ai Sigg. Industrianti di sperimentare il detto seme, per accertarsene della buona riuscita.
Il prezzo è di lire 12 all'oncia di 30 grammi. Il pagamento si effettuerà appena dopo il raccolto dei bozzoli; allo stacco della bolletta si antecipano lire 2 per oncia.
Chi acquista più di dieci once, il prezzo è di L. 11.00 all'oncia.
L'INCARICATO

OCCASIONE
Per sole L. 9.75 acquistansi
N.o 12 Piatti bianchi fini Festonati
» 6 Zuppiere » »
» 6 Piatti da frutta »
» 6 Bicchieri fini ottangolati
» 6 Bicchierini con piedestallo
» 1 Saliera di vetro o terraglia
» 1 Portastecchi
» 6 Chicchere Porcellana decorate od invece
» 4 Chiccheroni da Caffè-latte rilevati
Presso il Deposito
LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE
UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine
Lavoratorio e deposito
PELLICCERIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti
in tutte le qualità di pelo e di ultima novità
PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA
STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75
N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

Desiderate un eccellente Liquore Igienico di piante aromatiche alpine?
Bevete il Chiaromonte-Pascuttini

Volete digerir bene?	*Dopo il pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete appetito?	*Prima del pasto bevete il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete rinvigorir il sistema nervoso?	*Fate uso del Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete allontanar la nausea?	*Bevete spesso il Chiaromonte-Pascuttini.*
Volete calmare i crampi dello stomaco?	*Bevete sempre il Chiaromonte-Pascuttini*

Ottimo ricostituente - Raccomandato da autorità mediche.
I migliori certificati **delle principali autorità mediche** sono visibili a chi desidera persuadersi della grande considerazione nella quale è tenuto il vero **Chiaromonte-Pascuttini** della Ditta L. Pascuttini e figlio di Forgaria (Friuli), il preferito da tutti e riconosciuto igienicamente il migliore fra i liquori **di piante aromatiche alpine.**
PROVATELO E VI CONVINCERETE.
Ogni famiglia deve essere provveduta del **Chiaromonte-Pascuttini** e perciò domandatelo ovunque. (Guardarsi dalle contraffazioni).
Vendesi in Udine da G. B. Degani

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L.* **4** *la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spediz. . . per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l' alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il**

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i rincipali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che nulla altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

AUTORIZZATA COLLA LEGGE 1.o LUGLIO 1897 NUMERO 251 E DECRETO 27 LUGLIO 1897.

Nel 1898 avrà luogo l'Estrazione

dei Premi per DUE MILIONI di lire pagabili in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l' Estrazione e per il PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO.

L' ESATTO Pagamento dei Premi per **DUE MILIONI di Lire** è garantito da **Boni del Tesoro**

Distinta dei Premi

N.o	1	a	L.	200,000	Lire	200 000
»	3	»	»	100 000	»	300 000
»	3	»	»	50,000	»	150 000
»	3	»	»	25 000	»	75 000
»	3	»	»	15,000	»	45 000
»	4	»	»	10.000	»	40,000
»	16	»	»	5.000	»	80,000
»	12	»	»	1.250	»	15,000
»	15	»	»	1.000	»	15,000
»	40	»	»	500	»	20,000
»	200	»	»	250	»	50,000
»	200	»	»	175	»	35,000
»	500	»	»	150	»	75,000
»	1000	»	»	140	»	140,000
»	2000	»	»	130	»	260,000
»	4000	»	»	125	»	500,000
N.o	8000			per	L.	2,000,000

L' ESATTO Pagamento dei Premi per **DUE MILIONI di Lire** è garantito da **Boni del Tesoro**

La Lotteria si compone di **ottocentomila** biglietti da un numero distinti ciascuno col solo numero progressivo senza Serie o Categoria.

Mediante un metodo assolutamente nuovo rapido sincero e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto è assegnato **un** premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente: Le probabilità di vincita sono aumentate, l' estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.

I compratori di biglietti riceveranno speciale invito per assistere all' imbussolamento dei rotolini coi numeri e di quelli coll' indicazione dei premi, essi avranno diritto di controllare che le operazioni riguardanti l' estrazione procedano colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.

L' Estrazione avrà luogo in Torino coll' assistenza di un Regio Notaio e coll' intervento della rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto, e del Presidente dell' Esposizione.

Il Comitato esecutivo dell' Esposizione, DICHIARA:

« Che esaminate diligentemente le diverse proposte di Lotterie che da Case Nazionali ed Estere le vennero fatte « deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta **F.lli Casareto di F.co di Genova,** perchè essendo chiaro e semplicissimo garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.

« Che sottoposto alla superiore approvazione Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze con decreto 27 Luglio « 1897 lo approvava integralmente. In conseguenza venne affidato alla Ditta Fratelli Casareto F.sco di Genova « l' esercizio della Lotteria, devono quindi rivolgersi alla stessa coloro che vogliono far acquisto di biglietti come « quelli che volessero incaricarsi della rivendita ».

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
T. VILLA

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5

Prezzo del Quinto di biglietto lire UNA — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese d' invio. — Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il Nome e Cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

Il Bollettino Ufficiale dell' Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La vendita dei Biglietti è aperta in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell' Esposizione

In GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10.

In Udine presso LOTTI E MIANI, Piazza Vittorio Emanuele e presso GIUSEPPE CONTI

e presso gli uffizi postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 4 45	7.40
O. 4.15	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
O. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
. 5.10	8 55	O. 6 10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11 10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.12	19 45	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.30	M. 20.15	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.15	M. 8.05	9 45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19 14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6 38	O. 7.15	7 33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11 20	11 48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8. 5	10.—	7.20	R. A. 9 —
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12 2
R. A. 14.50	16 43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.10	19.05	17 31	S. T. 18 45

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis.* E si fissi in mente la massima, che il prezzo d' ogni inserzione deve essere antecipato.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l' Amministrazione.

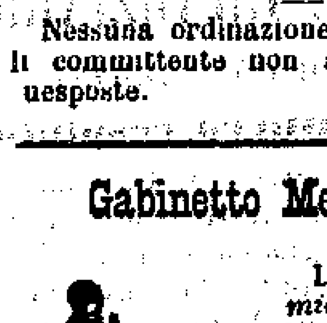
Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l' importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d' un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipi ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Chi domanda *numeri separati* deve antecipare l' importo da unirsi all' articolo o comunicato che si vuol pubblicare.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni uesposte.

Gabinetto Medico Magnetico



La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffronose per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico,* via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Oltre 30 ANNI di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dottor NICOLA MARCHESINI di Bologna

MARCHESINI DOTT. NICOLA — CELESTINO CAZZANI

Cent. 60 la scatola per tutta Italia.

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare la firma autografa di *Giuseppe Bellluzzi*

genero del fu **Celestino Cazzani,** unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5,50 franche per tutta l' Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Belluzzi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Num. 91.

Udine, 1897 — Tip. Domenico Del Bianco